

Indice

INTRODUZIONE	13
--------------	----

Parte Prima

Effetti processuali della fusione di società

CAPITOLO I

FUSIONE E PROCESSO. L'ORIGINE DEL DIBATTITO: IL CODICE DI COMMERCIO ED IL RUOLO ASSEGNATO ALLO SCIoglIMENTO DA FUSIONE	21
--	----

1. Gli effetti della fusione sul processo pendente. Profili preliminari: natura e caratteristiche della fusione. L'evoluzione della disciplina dal cod. comm. alla riforma del diritto societario e gli indici codicistici ed extracodicistici del mutato approccio del legislatore	21
---	----

2. La dottrina nella vigenza del cod. comm.: il dibattito sul significato e così sul ruolo riconosciuto allo sancito scioglimento (con effetti estintivi?) delle società di fusione	28
---	----

3. Le prime, antesignane, aperture nel senso della negazione dell'effetto estintivo-interruttivo e invece della prosecuzione della società di fusione nella società da fusione. L'esatto significato della «estinzione» da fusione	32
--	----

CAPITOLO II

GLI EFFETTI DELLA FUSIONE: LA GENESI DELLA IMPOSTAZIONE MODIFICATIVO-EVOLUTIVA E LA SUA CONTRAPPOSIZIONE A QUELLA CLASSICA ESTINTIVO-SUCCESSORIA. L'INDIFFERENZA DELLA GIURISPRUDENZA ALLA RIFORMA DEL DIRITTO SOCIETARIO QUANTOMENO SINO AL 2006 37

1. L'entrata in vigore del cod. civ. e la (perdurante) egemonia delle impostazioni «estintivo-(costitutive-)successorie», seppur con non marginali differenze quanto all'alternanza temporale dell'estinzione (delle società di fusione) e della successione (della società da fusione) e al titolo di quest'ultima (*mortis causa* o *inter vivos*) 37

2. Genesi dell'impostazione modificativo-evolutiva e sue prime compiute elaborazioni: la posizione di C. Santagata ed E. Simonetto 41

3. (Segue): ulteriori variazioni sul tema della natura meramente modificativa della fusione 47

4. La tralatizia giurisprudenza sulla natura estintivo-successoria della fusione 51

5. La riforma del diritto societario, il nuovo art. 2504-bis c.c. e la perdurante indifferenza della giurisprudenza al dibattito sugli effetti della fusione sino all'intervento delle sez. un. del 2006 54

6. La ricezione del nuovo orientamento giurisprudenziale e il successivo intervento delle sez. un. sulla natura (innovativa e non ricognitiva) della normativa post 2003: un ritorno (almeno in parte) al passato 56

CAPITOLO III

VAGLIO CRITICO DELLA OPERATIVITÀ, NELL'AMBITO DELLA FUSIONE, DEGLI ISTITUTI DELLA ESTINZIONE DI SOCIETÀ E DELLA SUCCESSIONE 61

1. La dottrina tra teoria estintivo-successoria e modificativo-evolutiva. La necessità di valutare se la fusione davvero determini (o abbia mai determinato) la estinzione delle società di fusione e la successione di quella da fusione 61

2. Fusione ed estinzione di società 68

3. (Segue): insostenibilità dell'estinzione della società di fusione, se non nel solo significato di estinzione «formale», ossia mera di-

sattivazione del centro di imputazione di interessi divenuto ormai inutile	71
4. L'istituto della successione: definizione e confini. Le diverse impostazioni sui rapporti tra successione e fusione	73
5. La fusione non determina successione della società da fusione a quelle di fusione, ma una «reciproca appropriazione»	77

CAPITOLO IV

EFFETTI PROCESSUALI DELLA FUSIONE DI SOCIETÀ DI CAPITALI	79
1. Fusioni e processi pendenti: gli istituti coinvolti. Posizione dei problemi	80
2. La giurisprudenza di legittimità. Gli interventi delle sez. un. del 2006 e del 2010 e la mancanza di una espressa presa di posizione sull'operare dell'art. 110 c.p.c. (mentre l'esclusione dell'istituto della interruzione del processo poggia su basi non convincenti: rinvio)	84
3. Il relativamente recente dibattito dottrinale. La tesi di V. Cole-santi: l'operare degli artt. 299 ss. e 110 c.p.c. quale conseguenza della natura estintivo-successoria della fusione, ribadita dall'art. 2504-bis post riforma	89
4. Fusione e interruzione del processo. L'interruzione non opera perché la fusione non è (mai stata) evento estintivo-successorio. Critica all'impostazione che nega l'interruzione in ragione della volontarietà dell'evento 'fusione': la necessaria predicibilità <i>ex ante</i> degli eventi interruttivi esclude la rilevanza del carattere (in) volontario dell'evento	84
5. Fusione e successione nel processo. L'inoperatività dell'art. 110 c.p.c. anche se non accompagnato dalla interruzione del processo: il giusto ruolo (marginale) da riconoscere alla peculiare estinzione della società da fusione e la inconfigurabilità, sul piano sostanziale, di un fenomeno successorio	100
6. La (condivisa) natura anche processuale dell'art. 2504-bis, co. 1, c.c. e il (diversamente ricostruito) fondamento della prosecuzione ivi sancita. La tesi di E.F. Ricci, della società da fusione quale <i>alter ego</i> processuale della società di fusione pur già estinta sul piano sostanziale, e quella di C. Consolo, della prosecuzione dei	

rapporti processuali quale conseguenza della natura meramente evolutivo-modificativa della fusione	103
7. Fusione e processo pendente: conclusioni	107

Parte Seconda

Effetti processuali dell'estinzione di società di capitali

CAPITOLO V

IL MOMENTO DELL'ESTINZIONE: EVOLUZIONI GIURISPRUDENZIALI E DOTTRINALI SULLA NATURA (COSTITUTIVA O MERAMENTE PRESUNTIVA) DELLA CANCELLAZIONE DELLA SOCIETÀ DAL REGISTRO DELLE IMPRESE, DAL CODICE DI COMMERCIO ALLE SEZIONI UNITE DEL 2013	115
1. Quando la società si estingue: rilevanza della questione in vista della ricostruzione degli effetti (anche) processuali dell'estinzione	115
2. La giurisprudenza nella vigenza del cod. comm.: dalla natura costitutiva a quella meramente presuntiva dell'esaurimento delle formalità relative alla liquidazione dell'ente sociale	117
3. L'entrata in vigore del cod. civ. e la (solo all'apparenza) risolutiva disciplina delle conseguenze dell'estinzione	120
4. La riforma del diritto societario e l'intervento non più procrastinabile delle Sezioni unite. La cancellazione determina l'estinzione (ma per effetto della «innovativa» modifica del co. 2 dell'art. 2495 c.c.): le sent. gemelle del 2010 e la loro conferma da parte di quelle del 2013	122
5. La posizione della dottrina: l'estinzione della società coincide con la sua cancellazione dal registro delle imprese	126
6. La efficacia estintiva della cancellazione dal registro delle imprese: corsi e ricorsi	130

CAPITOLO VI

L'ATTIVO NON CONSIDERATO IN SEDE DI LIQUIDAZIONE. ALTERNATIVE RICOSTRUTTIVE ALLA VESTE DI SUCCESSORI UNIVERSALI DEGLI EX SOCI PROSPETTATA DALLE SEZIONI UNITE	133
1. L'inscindibilità della riflessione sugli effetti processuali dai risultati raggiunti sul piano sostanziale: il titolo dell'acquisto delle attività e passività non liquidate da parte degli ex soci e la non del tutto persuasiva sistemazione delle Sezioni unite del 2013 (cenni e rinvio). Il piano dell'indagine	134
2. Attività non liquidate e posizione degli ex soci. Le tesi successorie	136
3. (Segue): gli ex soci quali successori universali della società estinta. Critica alla tesi fatta propria da sez. un. nn. 6070, 6071, 6072 del 2013. Il problema (non superabile) della pubblicità immobiliare	138
4. (Segue): la affermata valenza abdicativa dell'estinzione rispetto alle «mere pretese, ancorché azionate o azionabili in giudizio, [e ai] diritti di credito ancora incerti o illiquidi». Una possibile, diversa, proposta ricostruttiva	142
5. (Segue): la successione a titolo particolare degli ex soci nei beni e crediti sociali non distribuiti in sede di liquidazione. Critica: le perplessità relative all'individuazione di un idoneo titolo traslativo e alla trascrivibilità dell'acquisto	146
6. L'applicazione analogica della disciplina dell'eredità giacente: l'inconciliabilità della funzione del curatore ex artt. 528 ss. c.c. con quella liquidatoria che gli si vorrebbe invece riconoscere	149
7. La prospettata applicazione dell'art. 2506-bis, co. 2, c.c. quale disciplina generale delle conseguenze delle operazioni straordinarie. Non persuasività della premessa di fondo: la non assimilabilità degli effetti delle diverse operazioni straordinarie	150
8. Una prima, parziale, conclusione: estinta la società non v'è soluzione soddisfacente per la sorte delle attività non liquidate	152
9. La c.d. cancellazione della cancellazione quale unico strumento, allo stato, per governare le sorti delle attività non liquidate	152

CAPITOLO VII

LA SORTE DELLE PASSIVITÀ SOCIALI RESIDUE: IL TITOLO DELLA RESPONSABILITÀ DEGLI EX SOCI QUALE PRESUPPOSTO PER LA RICOSTRUZIONE DELLE CONSEGUENZE PROCESSUALI DELLA ESTINZIONE DELLA SOCIETÀ	161
1. Passività sociali non liquidate e titolo della responsabilità degli ex soci. Impostazione del problema	162
2. La posizione del liquidatore: cenni. Condanna del liquidatore e successivo recupero del credito nei confronti degli ex soci: una possibile soluzione contro indebiti vantaggi	165
3. La sorte dei debiti sociali non considerati in sede di liquidazione: le tesi della loro trasmissione ai soci, e la responsabilità di questi quali successori (a titolo universale o particolare) della società estinta	167
4. L'estinzione non soddisfattiva dei debiti sociali per effetto dell'estinzione dell'ente e la responsabilità ex art. 2041 c.c., per arricchimento senza causa, degli ex soci	170
5. L'effetto estintivo dei debiti sociali riconosciuto alla cancellazione della società dal registro delle imprese: ulteriori, più recenti, costruzioni del titolo della responsabilità degli ex soci	172
6. La tesi della «sostituzione <i>ex lege</i> » dei creditori sociali alla società estinta nell'azione ad essa spettante di ripetizione dell'indebitto oggettivo derivante dalla anticipata distribuzione ai soci dell'attivo ex artt. 2280 c.c.	174
7. La tesi della inopponibilità al creditore sociale dell'atto di trasferimento dell'attivo residuo agli ex soci in ragione dell'operare della c.d. teoria della responsabilità del debitore	177
8. La responsabilità degli ex soci quale originaria responsabilità da contratto sociale; o quali fideiussori o in conseguenza di un accollo <i>ex lege</i>	179
9. Conclusioni per le società di capitali: i debiti non soddisfatti si estinguono e gli ex soci rispondono a titolo di arricchimento indebitto, sempre con indennizzo in denaro (mai in forma specifica), che configura debito di valuta	181
10. (Segue): identiche conclusioni valgono anche per le società di persone	189

<i>Indice</i>	11
11. La natura (parziaria, nel primo caso, solidale nel secondo) della responsabilità degli ex soci di società di capitali e di persone	191
12. La sorte dei contratti ancora in essere e dei poteri di azione costitutiva delle controparti negoziali della società estinta. Gli insoddisfacenti scenari che conducono alla estinzione e la prospettiva della c.d. cancellazione della cancellazione	195
CAPITOLO VIII	
EFFETTI PROCESSUALI DELL'ESTINZIONE DI SOCIETÀ DI CAPITALI	201
1. Sintesi dei risultati raggiunti sugli effetti sostanziali della estinzione di società di capitali e posizione del problema relativo agli effetti processuali. Insostenibilità delle impostazioni che vorrebbero ricostruire in via autonoma le conseguenze dell'estinzione sul processo pendente	202
2. La successione nel processo degli ex soci (per successione a titolo universale o anche particolare alla società estinta)	206
3. (Segue): le conseguenze dell'estinzione della società nella prospettiva degli artt. 110 e 299 ss. c.p.c.: il rischio di estinzione del giudizio per tardiva o inammissibile riassunzione e di passaggi in giudizio involontari per errata individuazione della «giusta parte» impugnante o destinataria del gravame	211
4. Vaglio critico della possibilità di prosecuzione dei processi pendenti a valle dell'estinzione della società-parte. L'estinzione della società determina la chiusura del processo pendente per venir meno della parte senza successione	217
5. (Segue): vaglio critico delle formule proposte per far constare l'impossibilità di prosecuzione del giudizio a valle dell'estinzione della società: la perdita della capacità processuale e la cessazione della materia del contendere	220
6. Conseguenze processuali dell'estinzione della società: la chiusura in rito del processo per sopravvenuta carenza di un presupposto processuale (o «requisito minimo» del processo)	223
7. (Segue): il regime della sentenza resa nonostante l'estinzione della società (<i>inutiliter data</i>) e la tutela processuale del nuovo diritto dell'ex creditore sociale ex art. 2041 c.c.: il processo non necessariamente litisconsortile ed i dubbi di costituzionalità dell'art. 2495, co. 2, c.c. sul luogo di notifica della nuova domanda	233

8. Estinzione della società e processi presumibilmente destinati a dar luogo a sopravvenienze attive: il difficile coordinamento tra la pendenza del processo e il procedimento di c.d. cancellazione della cancellazione ex art. 2191 c.c.	236
9. La sorte del titolo esecutivo ottenuto nei confronti della società estinta e del processo esecutivo pendente al momento dell'estinzione	240
10. Estinzione e processo pendente: conclusioni	245
RIFLESSIONI CONCLUSIVE	247
BIBLIOGRAFIA	257